



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Aosta, 14 luglio 2011

**A partire da ieri, giovedì 14 luglio 2011**

## **AVVIO DELL'ITER DELLE TRE PROPOSTE DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE DA SOTTOPORRE A REFERENDUM**

La Segreteria generale del Consiglio Valle ha concluso nella giornata di ieri, giovedì 14 luglio 2011, le verifiche sulla regolarità delle firme presentate a supporto delle tre proposte di legge di iniziativa popolare da sottoporre a referendum propositivo, determinandone così l'avvio dell'iter previsto dalla legge regionale n. 19/2003, che disciplina tali attività.

Le tre iniziative sono state depositate alla Presidenza dell'Assemblea regionale il 4 luglio scorso: la prima riguarda i contributi per le spese sostenute per il riscaldamento domestico e per il risparmio energetico (modifiche alla legge regionale n. 43 del 2009); la seconda verte sulla disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo (modifiche alla legge regionale n. 19 del 2003); la terza propone delle modifiche alla legge regionale n. 31 del 2007 in materia di nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riguardo agli impianti di trattamento a caldo.

Conclusa questa prima fase – per la quale erano necessarie tra le 200 e le 300 firme per ogni proposta –, le proposte di legge saranno ora inviate al Presidente della Giunta per la loro pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione oltre che alla Commissione procedimenti referendari nominata dal Consiglio regionale e composta dai professori Mario Dogliani, Michele Fino e Alfonso Di Giovine quali membri effettivi e dai professori Elisabetta Palici di Suni Prat, Annamaria Poggi e Fabrizio Cassella in qualità di membri supplenti.

Entro 45 giorni dalla pubblicazione dei testi sul BUR, la Commissione dovrà deliberare l'ammissibilità o meno delle iniziative da sottoporre a referendum propositivo. Una volta deliberata l'ammissibilità, i proponenti potranno procedere alla raccolta delle firme per la presentazione al Consiglio delle proposte di legge (che devono essere pari al 5% degli elettori della regione al 31 dicembre 2010, ossia 5.237) e sono da raccogliere in tre mesi). Dopo il deposito delle firme da parte dei proponenti e la verifica delle stesse da parte della Segreteria generale, inizia l'iter legislativo vero e proprio in Consiglio, con l'assegnazione alle Commissioni consiliari competenti e il successivo esame in Aula. Qualora il Consiglio Valle non approvi la proposta di legge nel suo complesso o non recepisca i principi ispiratori dell'iniziativa, la proposta di legge di iniziativa popolare viene sottoposta a referendum propositivo: se viene raggiunto il quorum del 45% e vi è la maggioranza dei voti validi, la legge entra in vigore.

Sulla base delle leggi regionali che si sono succedute negli anni a partire da quella del 1975 per arrivare all'ultima approvata nel 2003, i referendum giudicati ammissibili ed effettivamente votati dagli elettori valdostani sono stati otto, di cui uno consultivo svoltosi nel 1991 (riguardante il cambio di denominazione del Comune di Saint-Rhémy a Saint-Rhémy-en-Bosses), due abrogativi (di cui uno valido – nel 1992 – perché raggiunto il quorum dei votanti e che ha abrogato la legge regionale in materia di sostegno all'organizzazione dei Giochi olimpici invernali 1998, e l'altro non valido – nel 2000 –, perché non è stato raggiunto il quorum e relativo alla disciplina della quarta prova scritta di francese agli esami di Stato in Valle d'Aosta) e cinque propositivi, svoltisi tutti nel 2007, e sui quali non è stato raggiunto il

*Ufficio Stampa*

*Telefono 0165 – 526110; Fax 0165 – 526256; e-mail: [ustampa@consiglio.regione.vda.it](mailto:ustampa@consiglio.regione.vda.it)*



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

quorum (le materie erano le seguenti: preferenza unica, dichiarazione preventiva delle alleanze ed equilibrio della rappresentanza di genere nelle elezioni del Consiglio Valle, elezione diretta della Giunta, realizzazione di un unico e nuovo presidio ospedaliero regionale). I referendum proposti che non hanno avuto luogo sono stati quattro, di cui due giudicati inammissibili dalla Commissione per i referendum e riguardanti la riduzione dei costi dell'energia elettrica a favore delle famiglie residenti in Valle e la riduzione delle indennità dei Consiglieri regionali; uno ammissibile, ma non votato perché il Consiglio regionale ha recepito i principi ispiratori della proposta di legge di iniziativa popolare che riguardava l'istituzione del referendum propositivo; uno ammissibile ma l'iniziativa non ha avuto seguito perché non è stato raccolto il numero di firme necessarie e riguardante il tema della preferenza unica (proposta del 2005).

n. 380/SC

L'Ufficio stampa